

**5**  
**2007**

# GEOMETRA

dimensione

Organo ufficiale del  
Comitato Regionale  
dei collegi dei  
geometri del  
Friuli Venezia Giulia

# Costruiamo *un ambiente* migliore

[www.ipempref.com](http://www.ipempref.com)



IPEM S.r.l.  
S.S. 13 km. 150 - 33010 Magnano in Riviera - Udine - Italy  
Telefono 0039 0432 784.234 - Fax 0039 0432 793.359 - [info@ipempref.com](mailto:info@ipempref.com)



# Indice

- 4 **EDITORIALE**  
Le morti bianche nella nostra edilizia, un problema prioritario  
*di Bruno Razza*
- 7 **SICUREZZA**  
La pianificazione delle misure di sicurezza relative all'uso  
dei ponteggi  
*di Antonio Tieghi*
- 14 **L'attività del coordinatore nei lavori di montaggio e smontaggio  
dei ponteggi**  
*di Antonio Tieghi*
- 18 **ESTIMO**  
Necessità di una stima credibile, certezza e garanzia  
per Banche ed utenza  
*di Pier Giuseppe Sera*
- 20 **EDILIZIA/URBANISTICA**  
Ancora sulla nuova Legge Regionale "Riforma dell'Urbanistica  
e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio"  
n° 5 del 23 febbraio 2007  
*di Alessandro Gerdina*
- 25 **PREVIDENZA**  
Importante novità in materia di assistenza sanitaria integrativa  
per i geometri  
*di Renzo Fioritti*
- 27 **CATASTO**  
Progeo 9  
*di Pasquale Bucci*
- 30 **ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DI PORDENONE**  
Formazione per i praticanti  
*di Tiziano Fior*
- 32 **ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DI TRIESTE**  
Assemblea Generale Ordinaria. 30 marzo 2007  
*di Livio Lacosegliaz*
- 36 **ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DI UDINE**  
Concorso per gli studenti degli ultimi anni delle scuole  
per Geometri della Provincia  
*di Nicla Manetti*

# Le morti bianche nella nostra edilizia, un problema prioritario

Mentre si piangono le vittime, il problema viene affrontato senza adeguata informazione e tacitamente ci responsabilizza ancora

di Bruno Razza



Il direttore di DG  
Bruno Razza

Purtroppo le cronache di questi giorni, riportano all'attenzione di tutti il cosiddetto fenomeno delle morti bianche, cioè delle vittime, che sembrano aumentare, nel mondo del lavoro.

Ogni volta che vedo e sento di una morte accaduta in un cantiere, rabbrivisco, sapendo che quasi sicuramente, in quel cantiere, il responsabile per la sicurezza è un Geometra.

Rabbrivisco pensando a quello che può capitare allo sventurato collega: sanzioni pecuniarie, arresto, provvedimenti disciplinari, la disfatta professionale, la rovina della famiglia e così via.

Oggi, al verificarsi di cadute ed incidenti che provocano la morte di maestranze nelle imprese edili, ci si chiede naturalmente di chi sia la colpa.

I decessi recenti hanno svegliato i sonni del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio ed addirittura quelli di Bruno Vespa e di Mentana. Ora aspettiamo il parere di Pippo Baudo, dopodiché tutti quelli che contano, avranno espresso il loro parere.

Pareri qualificati, non c'è dubbio, ma pareri molto spesso condizionati da una scarsa conoscenza del problema e delle vere responsabilità.

Evidentemente, ogni morte si deve poter

evitare, ma bisogna anche dire che gran parte delle vittime che si sono verificate ultimamente nei cantieri edili e che hanno scosso tutta l'Italia, sono vittime particolari che, sotto certi punti di vista, sono andati a cercarsela.

Nella gran parte dei casi si tratta di persone che di sicurezza non vogliono sentir parlare, operai, imprenditori, parenti degli imprenditori e degli operai che vanno a fare qualche lavoretto alla domenica, al sabato pomeriggio, magari al di fuori degli obblighi contrattuali.

Ciò nonostante, le colpe ricadono sempre sulle Imprese ed ora anche sui tecnici che si occupano della sicurezza sui cantieri.

Ci siamo accorti che il lavoro nel mondo della sicurezza, pur essendo un'interessantissima valvola di opportunità per

*segue a pag. 6*





**Leca blocco**  
QUALITÀ CERTIFICATA

**Fonoisolante**

La muratura fonoisolante monostrato  
Affidabile, Semplice, Economica



Soluzioni certificate

$R'_w \geq 50$

$U \leq 0,8$

Come suona la Legge 447 sull'inquinamento acustico degli edifici ed il D.Lgs. 192/2005 relativa al rendimento energetico nell'edilizia? Quanto rumore fanno le contestazioni e le lamentele degli acquirenti per il mancato rispetto dei requisiti di Legge? Se scegli Lecablocco Fonoisolante non senti più nulla di tutto questo. Se scegli Lecablocco Fonoisolante decidi di sentire solo la sicurezza di costruire a norma di legge. Se scegli Lecablocco Fonoisolante scegli una muratura monostrato con potere fonoisolante certificato all'I.E.N. Galileo Ferraris di Torino ( $R_w > 55\text{dB}$ ) ed un valore d'isolamento termico  $U = 0,69 \text{ W/m}^2\text{K}$ . L'esperienza in cantiere e 5 anni di prove in opera lo stanno dimostrando: Lecablocco Fonoisolante è la risposta, convincente e collaudata, ai rigidi valori di isolamento acustico e termico imposti dalla Legge, rispettivamente di 50 dB e 0,69  $\text{W/m}^2\text{K}$ .  
Lecablocco Fonoisolante:  
con tutto questo silenzio non c'è bisogno di gridare!

**Edil Leca**<sup>®</sup>

EDIL Leca S.p.A.

Via Pontebbana, 5 - 33098 Valvasone PN

Tel. 0434 856211 - Fax 0434 856299

[www.edilleca.com](http://www.edilleca.com) - [info@edilleca.com](mailto:info@edilleca.com)

la categoria, è un lavoro improbo, complesso e che va eseguito con grande professionalità e competenza.

Di norma, i nostri committenti ci assegnano anche l'incarico di responsabile della sicurezza, del coordinatore in fase progettuale ed in fase realizzativa dell'opera edilizia, senza cognizione di causa, ma unicamente per superare le continue sollecitazioni nostre e forse dell'impresa.

Non c'è nessun organismo pubblico che affronti a livello di conoscenza e di immagine il problema della sicurezza nei cantieri con un approccio serio e credi-

bile in grado di convincere il cittadino qualunque a comprendere questa irrinunciabile e doverosa necessità.

Il cittadino e spesso anche l'Impresario, vengono a sapere da noi, che c'è questa incombenza e naturalmente, nella maggioranza dei casi, questa notizia viene interpretata come la solita vessazione del governo che vuole fare aumentare i prezzi ed i costi a carico del committente e dell'impresa.

Nel pubblico, invece, la sicurezza è più importante di qualunque altra cosa, ma soltanto perché nessuno vuole assumersi una qualunque responsabilità che non sia coperta da responsabilità di altri ed allora, gli operatori della sicurezza possono lavorare con una certa comprensione e competenza.

Ma nel privato, il cliente ha l'unico interesse di realizzare il proprio intervento il prima possibile, interesse che cozza direttamente con gli interventi dei responsabili della sicurezza che devono vigilare, ammonire, denunciare, chiudere cantieri e così via. Praticamente si assumono il ruolo di "rompiscatole" contro il proprio cliente.

Allora quando arriva sul cantiere il geometra coordinatore della sicurezza, appaiono i caschetti, si alzano le impalcature, si mettono le cinture e così via, cose che vengono poi immediatamente disattese quando il nostro collega se ne va.

Ma se qualcuno vuole andare in cantiere la domenica o se deve fare un lavoro con il cestello della gru il sabato pomeriggio, dobbiamo vigilare anche qui?

Ma se non si devono applicare tariffe minime, se non ci avvertono, se non ci credono e se nessuno convince l'Italia che il nostro ruolo è importante e che va rispettato e stimato, chi ci pagherà questa responsabilità?



# La pianificazione delle misure di sicurezza relative all'uso dei ponteggi

La funzione del "Coordinatore per la progettazione" e le attività che deve svolgere rispetto alle problematiche dei ponteggi

di Antonio Tieghi



Ritengo sia utile riportare quelle che sono le "linee guida" emanate dal **Coordinamento Unità Operative**

**Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro - ASS - Regione FVG**, approvate dal Comitato regionale di coordinamento art. 27 D.Lgs. 626/94, in quanto è importante che si sappia quali sono i parametri che le rispettive UOPSAL provinciali utilizzeranno per valutare il nostro operato, sia in fase di progettazione che in fase di esecuzione.

La linea guida è la seguente:

La definizione delle misure volte a prevenire il rischio di caduta dall'alto, si propone ogni qualvolta si debba realizzare un lavoro in elevazione; tale casistica risulta pertanto molto frequente, con soluzioni molto diverse fra loro in funzione dell'opera da realizzarsi.

Ruolo centrale nella pianificazione della sicurezza e nella gestione del cantiere, è assunto dal coordinatore in grado di adottare dapprima appropriate scelte tecniche (coordinatore per la progettazione) ed in seguito di strutturarle cronologicamente nel tempo, adattandole se del caso alla propria realtà (coordinato-

re per l'esecuzione dei lavori).

**L'uso delle opere provvisorie** in cantiere è uno degli aspetti che il **coordinatore per la progettazione non può prescindere dal definire** e disciplinare, pena il mancato rispetto degli obblighi imposti al suo ruolo<sup>(1)</sup>.

Aspetto fondamentale per la determinazione degli apprestamenti necessari, di cui il ponteggio è parte integrante, è la precisa conoscenza del progetto e la tecnologia necessaria per la sua realizzazione; senza la cognizione delle modalità di realizzazione dell'opera e attraverso quali metodiche, non risulta credibile l'individuazione e la scelta delle misure atte a garantire la sicurezza in cantiere.

La definizione delle misure da adottarsi contro il rischio di cadute dall'alto, in capo al coordinatore per la progettazione, sarà più mirata ed attenta solo a fronte della cognizione e valutazione dei seguenti aspetti:

- Progetto dell'opera
- Materiali utilizzati e modalità d'intervento
- Sviluppo del cantiere e progressione delle fasi lavorative
- Profili in pianta ed in facciata dell'opera da eseguirsi

*segue a pag. 8*

- Aree di deposito dei materiali, degli impianti di cantiere e servizi igienico assistenziali

- Vie di transito, ingombro dei mezzi in esercizio, recinzione di cantiere.

Se dalle considerazioni sopraccitate, la scelta tecnica sarà rivolta all'uso delle opere provvisorie, le stesse valutazioni consentiranno di definirne anche le migliori caratteristiche e i tempi di installazione. In merito alle caratteristiche dei ponteggi infatti sarà possibile definire la tipologia costruttiva (a tubi e giunti, a telai prefabbricati, misti, multidirezionali ecc.), le modalità di attuazione (presenza di portali per accessi carrai o transiti pedonali, partenza stretta, realizzo di mantovane parasassi e/o installazione teli di protezione ecc.), l'eventuale necessità di se-

gnalazioni (illuminazione notturna, apposizione idonea cartellonistica ecc.).

In ordine ai tempi d'installazione verrà indicato quando l'opera provvisoria sarà eseguita (in fase di accantieramento o successivamente), la durata dell'apprestamento e la gestione dello stesso nelle varie fasi lavorative.

La conoscenza dei profili in pianta ed in facciata dell'opera, consente di progettare correttamente il ponteggio, non permettendo valutazioni soggettive ed improvvisate da parte del personale deputato alla realizzazione di tali apprestamenti.

**La tipologia del ponteggio utilizzato differenzia anche le modalità di carico e scarico dello stesso, l'occupazione delle aree di deposito nonché il trasporto in opera.**

**La pianificazione delle aree di deposito dei materiali, degli impianti di cantiere, dei punti di carico e scarico della merce e quindi del lay out di cantiere permette di definire ed individuare correttamente il posizionamento delle piazzole di carico e degli eventuali castelli di tiro.**

Appare superfluo evidenziare come dagli esempi riportati, emerga l'improvvisazione di chi si è trovato a realizzare un dispositivo di protezione collettiva, senza che si fosse attuata alcuna valutazione preliminare da parte del coordinatore per la progettazione e neppure un attento controllo di quanto attuato da parte del coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

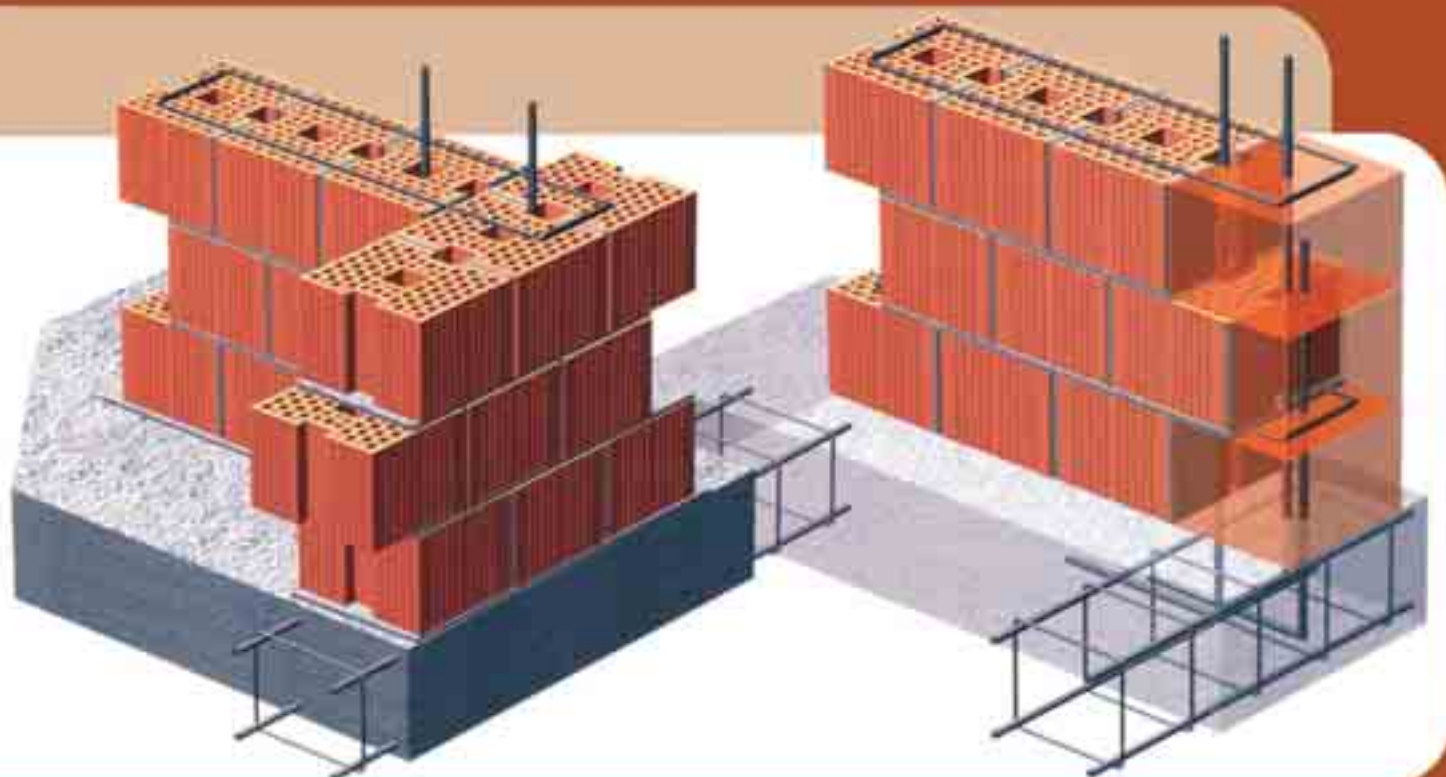
Il ponteggio è stato ritenuto dal legislatore, un aspetto così rilevante da attribuirgli una prerogativa economica e della quale il coordinatore per la progettazione ha il compito di definirne il costo; quest'ultimo infatti è stato inserito per intero tra gli oneri della sicurezza<sup>(2)</sup>.

*segue a pag. 10*





# MURATURA ARMATA POROTON®



## VANTAGGI DELLA MURATURA ARMATA POROTON®

L'impiego della Muratura Armata POROTON® consente di:

- realizzare edifici in zona sismica senza la necessità di dover aumentare gli spessori dei muri di piano in funzione dell'altezza del fabbricato;
- realizzare edifici in muratura portante di qualsiasi forma e distribuzione planimetrica senza l'obbligo di rispettare limiti massimi tra l'interesse dei muri;
- inserire all'interno della struttura portante elementi resistenti ai soli carichi verticali quali pilastri in c.a. o in acciaio;
- risparmiare sui costi di costruzione della struttura;
- usare manodopera non specializzata e le normali attrezzature di un "piccolo" cantiere;
- costruire case con strutture caratterizzate da schemi statici più "leggibili", e quindi più sicure e affidabili in presenza di eventi sismici.

POROTON® blocchi muratura armata									
POR MASS		POR MASS		POR MASS		POR MASS		POR MASS	
Dimensione mm	Dimensione cm	Peso kg	Peso kg	Peso kg	Peso kg	Malta mm	Malta mm	U. m. q. M. ord.	U. m. q. M. ord.
POR MASS	240x118	13,2	15,1	86	15,7	80	0,77	0,79	53
POR MASS	240x118	11,0	13,2	94	15,2	84	0,66	0,60	59
POR MASS	240x118	11,2	13,2	95	15,0	80	0,30	0,40	66
POR MASS	240x118	14,0	15,2	81	12,1	80	0,40	0,40	67

## VANTAGGI DELLA MURATURA ARMATA POROTON®

È bene che il progettista tenga sempre presente quanto segue:

- le armature verticali devono essere continue lungo l'intero sviluppo verticale del fabbricato. Esse devono quindi essere opportunamente giuntate (di solito per semplice sovrapposizione) oppure ancorate all'interno della fondazione e dei cordoli di piano;
- le staffe orizzontali disposte nei giunti di malta devono essere chiuse e devono "girare" attorno alle armature verticali ai bordi dei pannelli; nel caso di murature che convergono (angoli o incroci tra pareti) si consiglia di disporre le staffe orizzontali nei corsi dispari di una parete ed in quelli pari dell'altra così da evitare sovrapposizioni di armatura nell'angolo o nell'intersezione;
- le armature verticali sono deputate ad assorbire gli sforzi di trazione derivanti dall'inflessione dei setti murari dovuta al momento generato dalle azioni sismiche, mentre le armature orizzontali hanno lo scopo di conferire duttilità al sistema. Le prime devono essere dimensionate e verificate con il calcolo mentre le seconde sono predefinite nella misura indicata dalla normativa;
- per quanto riguarda le armature verticali conviene non utilizzare diametri eccessivamente elevati (si consiglia al massimo Ø20) soprattutto in corrispondenza di vani di alloggiamento non troppo ampi (in generale più grande è il diametro della barra e più delicato diventa il riempimento del foro con la malta ed il fenomeno di aderenza tra malta ed acciaio).

L'azienda è a disposizione per fornire assistenza tecnica per la progettazione, il calcolo e verifica di strutture in muratura armata POROTON®



**Fornaci di Manzano**

Fornaci di Manzano S.p.A.  
Via Udine, 40 - 33044 Manzano (UDINE)  
Tel. 0432.754732 - Fax 0432.754224  
Internet: [www.fornacidimanzano.it](http://www.fornacidimanzano.it)  
E-Mail: [info@fornacidimanzano.it](mailto:info@fornacidimanzano.it)

L'aver ascritto al ponteggio un costo della sicurezza, non soggetto a ribasso d'asta, incaricando il coordinatore della sua determinazione, fa capire quanto tale aspetto sia stato ritenuto dal legiferatore di primaria importanza.

Va da sé, che la definizione del costo non può prescindere da una **stima analitica** della voce ponteggio, che comporta necessariamente oltre alla **quantificazione dello stesso, anche la definizione delle sue caratteristiche e modalità d'uso.**

La determinazione delle misure generali contro il rischio di caduta era già stato indicato nel mandato in capo al coordinatore per la progettazione dal D. Lgs. 494/96<sup>(3)</sup>; a rimarcare e puntualizzare tale aspetto è intervenuto il D.P.R. 03.07.2003 n°222 "Regolamento sui contenuti minimi del Piano di Sicurezza e Coordinamento".

Nello stesso viene chiaramente indicato che qualora si attuino operazioni in quota, bisogna:

- identificare le misure contro il rischio di caduta dall'alto<sup>(4)</sup>, prediligendo i dispositivi di protezione collettiva<sup>(5)</sup>;
- indicare le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature ed infrastrutture da parte di più imprese e lavoratori autonomi<sup>(6)</sup>.

Essendo il ponteggio per definizione un dispositivo di protezione collettiva, il P.S.C. dovrà necessariamente prevedere le prescrizioni per il suo corretto uso da parte delle imprese, individuando il preposto responsabile della sua corretta gestione ed a maggior ragione in caso di affidamento ad altri della sua utilizzazione (chi fa che cosa e quando lo fa).

E' abbastanza abituale infatti che l'opera provvisoria sia data in carico ad altre imprese per l'esecuzione di opere di finitura (intonaci, lattonieri, pittori, installazione serramenti ecc.), in assenza del-

la ditta principale per conto della quale il ponteggio è stato realizzato. Le modalità di presa in carico di tale apprestamento da parte delle ditte, è una misura di coordinamento da riportare sicuramente nel P.S.C.

La determinazione delle modalità di realizzazione del ponteggio non può prescindere quindi dalla redazione di una **rappresentazione grafica** dello stesso da eseguirsi da parte del coordinatore per la progettazione.

Tale adempimento oltre ad essere il modo più immediato di comunicazione con le imprese, trova conferma normativa nell'art. 2 e 3 del D.P.R. 222/03<sup>(7)</sup>.

Un siffatto adempimento consente inoltre di valutare preliminarmente alcuni aspetti che altrimenti non sarebbero presi in esame quale ad esempio:

- l'altezza e la profondità del ponteggio in funzione dell'edificio;
- l'utilizzo dell'opera provvisoria per la cassetta di getti in calcestruzzo;
- piano d'appoggio utilizzati (terreno, terrazze ecc.);
- modalità di ancoraggio del ponteggio alla costruzione

La chiara rappresentazione dell'opera provvisoria permette inoltre al coordinatore della progettazione di identificare eventuali criticità e all'impresa di predisporre più facilmente un Piano Operativo di Sicurezza che risponda ai dettami della normativa vigente; in particolare:

- l'elenco dei ponteggi, ponti su ruote ..... utilizzati in cantiere<sup>(8)</sup>;
- l'individuazione delle procedure di dettaglio eventualmente richieste dal P.S.C.<sup>(9)</sup>;
- l'elenco dei D.P.I. forniti ai lavoratori<sup>(10)</sup> (qualora si rendessero necessari

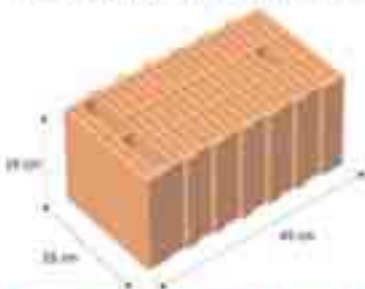
*segue a pag. 12*

# MICROTON®

Fornaci di Manzano presenta il nuovo blocco di laterizio microporizzato MICROTON® 45x25x19 per la realizzazione di murature ad elevate prestazioni termiche secondo i principi della bioarchitettura.

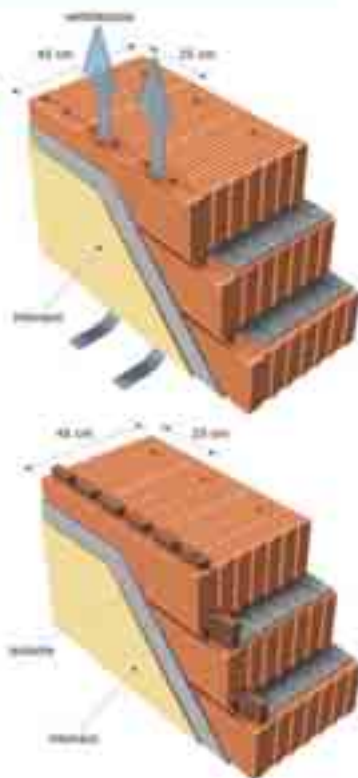
COSTRUIRE CON LA NATURA

La microporizzazione ottenuta con l'aggiunta di farina di legno naturale nell'argilla di impasto, aumenta la naturale capacità termica del cotto e la traspirabilità del prodotto finito. Il nuovo blocco è di dimensioni 45x25x19 cm con un peso del singolo elemento pari a circa 18 kg e consente quindi di realizzare una muratura portante monostrato di 45 cm. La foratura, appositamente studiata dai tecnici delle Fornaci di Manzano per realizzare un alto valore di resistenza termica del blocco, risulta pari al 45% e può essere quindi considerato di tipo semipieno e quindi portante ai sensi della normativa vigente. La qualità dell'impasto consente di ottenere valori elevati di resistenza meccanica (vedi tabella). La geometria del blocco prevede anche due fori di dimensioni pari a 10,5 x 3,5 cm, posti sul lato esterno della muratura, e che consentono di



ottenere:

a) una muratura esternamente ventilata (camera di ventilazione continua verticale);  
 b) una muratura ad elevate prestazioni termiche (inserimento di elementi isolanti all'interno delle camere esterne).  
 Utilizzando il blocco MICROTON® 45x25x19 è possibile realizzare murature perimetrali monostrato in cui, grazie alla particolare conformazione dei blocchi, viene realizzata una camera di ventilazione continua dal piano terra alla copertura in grado di raffrescare in modo naturale la parete riducendo quindi gli apporti estivi di calore che tendono a surriscaldare gli ambienti interni. La ventilazione interna della parete è un sistema ampiamente utilizzato e collaudato negli edifici a basso consumo energetico. Laddove fosse necessario raggiungere valori più elevati di isolamento termico, è possibile riempire l'intercapedine d'aria con materiali isolanti di tipo biologico (pannelli di sughero, fibra di legno, ecc.) Quest'ultima soluzione in abbinamento con eventuali strati di intonaco isolante consente di realizzare una parete il cui funzionamento risulta del tutto analogo a quello di un sistema "a cappotto" ma con durabilità nel tempo sicuramente



maggior.  
 Il blocco Microton® 45x25x19 consente quindi di ridurre i costi di costruzione ed aumentare il livello isolamento termico dell'edificio.

#### Caratteristiche del blocco Microton® 45x25x19

Dimensioni:	45 x 25 x 19 cm
Peso:	18 kg
Pezzi per m <sup>2</sup> di muratura (n°):	20
Pezzi per m <sup>3</sup> di muratura (n°):	45
Resistenza meccanica:	$f_{bk} = 150 \text{ daN/cm}^2$ $f'_{bk} > 15 \text{ daN/cm}^2$

#### Caratteristiche della muratura

Resistenza meccanica (con malta tipo M2): a compressione a taglio	$f_k = 67 \text{ daN/cm}^2$ $f'_{vk0} = 2 \text{ daN/cm}^2$
Prestazioni termiche: conduttività equivalente in cond. d'uso: trasmissione	$\lambda = 0,20 \text{ W/mK}$ $K = 0,40 \text{ W/m}^2\text{K}$



Certificato ANAB  
N. 20/03

blocco Microton®

**Fornaci di Manzano**



Fornaci di Manzano S.p.A. - Via Udine 40 - MANZANO (UD)  
 Tel. 0432-754732 - Fax 0432-754224  
 Internet: [www.fornacidimanzano.it](http://www.fornacidimanzano.it) - E-Mail: [info@fornacidimanzano.it](mailto:info@fornacidimanzano.it)

per il montaggio e/o smontaggio del ponteggio);

- la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione dei lavoratori<sup>(11)</sup> (addestramento per l'uso delle imbragature di sicurezza<sup>(12)</sup>, personale addetto al montaggio / smontaggio ponteggi)<sup>(13)</sup>;
- nonché di altri adempimenti in capo all'impresa quali:
- l'elaborazione del disegno del ponteggio<sup>(14)</sup>;
- la redazione del piano di montaggio, uso e smontaggio del ponteggio<sup>(15)</sup>.

Il mandato del coordinatore per la progettazione, non si conclude con la corretta stesura del P.S.C., ma comprende anche la definizione delle misure necessarie alla corretta conservazione dell'opera; tra i suoi compiti infatti vi è la predisposizione del fascicolo tecnico<sup>(16)</sup>.

Tale documento da intendersi quale strumento tecnico per la gestione di successivi lavori sull'opera, deve prevedere gli apprestamenti, le dotazioni di sicurezza dell'immobile nonché i dispositivi di protezione individuali necessari all'esecuzione della manutenzione ordinaria e/o straordinaria, in condizione esente da rischi.

La rilevanza del problema delle cadute dall'alto nelle manutenzioni successive, riveste particolare importanza visti gli effetti spesso mortali occorsi in questa fase lavorativa soprattutto a personale spesso impreparato (si pensi al committente che esegua tali operazioni in economia diretta).

Qualora la scelta degli apprestamenti per i lavori in quota per opere di manutenzione ricada sul ponteggio, il coordinatore non potrà esimersi dall'indicare le modalità di ancoraggio dello stesso all'edificio.

L'installazione di specifici dispositivi in fase di realizzazione dell'opera, allo scopo predisposti, permetterà di garantire nel tempo, l'idoneità di un siffatta misura<sup>(17)</sup> e a pianificare l'intervento evitando approcci improvvisati (e quindi inadeguati) da parte del personale incaricato della realizzazione dell'opera provvisoria.

In conclusione il coordinatore per la progettazione deve assumere un ruolo cardine nella pianificazione della sicurezza dell'opera, che non può limitarsi a gestire esclusivamente gli aspetti relativi alla costruzione della stessa, ma sem-



pre più deve interagire con il progettista al fine di realizzare luoghi o posti di lavoro sicuri<sup>(18)</sup>.

Quanto più il coordinatore per la progettazione è in grado di ispirare soluzioni tecniche al progettista, tanto più sarà qualificante la sua mansione.

#### Note

<sup>(1)</sup> Art. 4 co. 1 lett. "a" del D.lgs. 494/96: redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.)

<sup>(2)</sup> Art. 7 comma 1 lettera "a" e "g" del D.P.R. 222/03

<sup>(3)</sup> Art. 12 comma 1 lettera "f": il P.S.C. contiene le misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto.

<sup>(4)</sup> Art. 2 comma 2 lettera "d" punto 2) del D.P.R. 222/03

<sup>(5)</sup> Art. 3 del D.Lgs. 626/94

<sup>(6)</sup> Art. 2 comma 2 lettera "f" del D.P.R. 222/03

<sup>(17)</sup> Art. 2 comma 4: Il P.S.C. è corredato da tavole esplicative di progetto, relative agli aspetti della sicurezza ...omissis

Art. 3 comma 4 lettera "a": Il P.S.C. contiene le misure preventive e protettive per eli-

minare o ridurre al minimo i rischi di lavoro; ove necessario vanno prodotte tavole e disegni tecnici esplicativi.

<sup>(8)</sup> Art. 6 comma 1 lettera "d" del D.P.R. 222/03

<sup>(9)</sup> Art. 2 comm 3 e 6 comma 1 lettera "h" del D.P.R. 222/03

<sup>(10)</sup> Art. 6 comma 1 lettera "i" del D.P.R. 222/03

<sup>(11)</sup> Art. 6 comma 1 lettera "l" del D.P.R. 222/03

<sup>(12)</sup> Art. 43 comma 5 lettera "a" del D.lgs. 626/94

<sup>(13)</sup> Art. 36 quater comma 6 e 7 del D.Lgs. 626/94

<sup>(14)</sup> Art. 33 del D.P.R. 164/56

<sup>(15)</sup> Art. 36 quater comma 3 del D. Lgs. 626/94

<sup>(16)</sup> Art. 4 comma 1 lettera "b" del D.Lgs. 494/96

<sup>(17)</sup> Vedi Testo Unico Norme tecniche per la costruzione Assembla Generale del Consiglio Superiore Lavori Pubblici del 30.03.2005 in riferimento alla vita utile di progetto delle costruzioni.

<sup>(18)</sup> Art. 6 comma 1 del D.Lgs. 626/94: i progettisti dei luoghi o posti di lavoro rispettano i principi generali di prevenzione in materia di sicurezza e di salute al momento delle scelte progettuali e tecniche (1. eliminazione del rischio, 2. riduzione del rischio alla fonte, 3. sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, ecc.)



**MATERIALI EDILI - ISOLANTI - LEGNAMI - UTENSILERIA**

**FERRAMENTA - PIASTRELLE - SANITARI**

**MATERIALE ELETTRICO - MATERIALE IDRAULICO**

**MORTEGLIANO - Piazzale Udine, 5 - Tel. 0432.760126 - Fax 0432.761418**

**SAN DANIELE DEL FRIULI - Via Carnia, 27 - Tel. 0432.957900 - Fax 0432.943204**

**e-mail: [gruppotaboga@libero.it](mailto:gruppotaboga@libero.it)**

# L'attività del coordinatore nei lavori di montaggio e smontaggio dei ponteggi

Le regole a cui ci si deve attenere per una corretta sicurezza

di Antonio Tieghi

In generale, le regole da rispettare nel montaggio/smontaggio e trasformazione dei ponteggi sono quelle indicate nell'art. 36 bis e quater del D.Lgs 626/94.

Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, al fine di adempiere agli obblighi di cui all'art. 5 del D.Lgs. 494/96, deve verificare con opportune azioni di controllo il rispetto delle norme di prevenzione degli infortuni.

Il coordinatore in particolare deve verificare che il datore di lavoro attui le seguenti prescrizioni:

- qualora nell'autorizzazione ministeriale del ponteggio scelto non siano disponibili specifiche configurazioni strutturali con i relativi schemi di impiego deve redigere una relazione di calcolo di resistenza e di stabilità e delle corrispondenti configurazioni di impiego. Inoltre dovrà far predisporre da persona competente (un ingegnere o un architetto iscritto all'albo), un piano di montaggio, uso e smontaggio, in funzione della complessità del ponteggio scelto. Tale piano può assumere la forma di un piano di applicazione generalizzata integrato da istruzioni e progetti particolareggiati per gli schemi speciali costituenti il ponteggio;
- sia messo a disposizione del preposto

addetto alla sorveglianza e dei lavoratori interessati il piano suddetto;

- sia data priorità alle misure di protezione collettive rispetto a quelle individuali;
- lo scivolamento degli elementi di appoggio di un ponteggio sia impedito tramite fissaggio su una superficie di appoggio, o con un dispositivo antiscivolo, oppure con qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;
- i piani di posa dei predetti elementi di appoggio abbiano capacità portante sufficiente;
- il ponteggio sia stabile;
- siano adottati appropriati dispositivi che impediscono lo spostamento involontario dei ponteggi su ruote durante l'esecuzione dei lavori in quota;
- le dimensioni, la forma e la disposizione degli impalcati di un ponteggio siano idonee alla natura del lavoro da eseguire, adeguate ai carichi da sopportare e tali da consentire un'esecuzione dei lavori e una circolazione sicura;
- il montaggio degli impalcati dei ponteggi sia tale da impedire lo spostamento degli elementi durante l'uso, nonché la presenza di spazi vuoti pericolosi fra gli elementi che costituiscono gli impalcati e i dispositivi verticali di protezione collettiva contro le cadute;

- le parti di ponteggio non pronte per l'uso, in particolare durante le operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione, siano evidenziate mediante segnaletica di avvertimento di pericolo generico ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 493, e delimitandole con elementi materiali che impediscono l'accesso alle persone non autorizzate alla zona di pericolo;
- i ponteggi siano montati, smontati o trasformati sotto la sorveglianza di un preposto in grado di intervenire immediatamente per prestare soccorso agli addetti in difficoltà. In questa eventualità anche il preposto, qualora sia esposto al rischio di caduta per assenza di protezioni collettive, deve utilizzare i DPI.

Le operazioni siano svolte solo da lavoratori che hanno ricevuto una formazione adeguata e mirata alle operazioni previste.

Sia adottato un idoneo sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza della circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego. Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente. Il passaggio da un sistema a piattaforme, impalcati, passerelle e viceversa non deve comportare rischi ulteriori di caduta.

Accertare la presenza del documento di verifica dei ponteggi. Questi devono essere sottoposti, dal datore di lavoro, a verifica sia d'installazione sia a verifiche periodiche o eccezionali al fine di assicurarne la corretta installazione e il buon funzionamento. Un documento attestante l'esecuzione dell'ultima verifica deve accompagnare le attrezzature di lavoro ovunque queste sono utilizzate. Prima

*segue a pag. 16*



# Galetto impianti

di Giorgio Galetto & C. sas

**IMPIANTI TECNOLOGICI - TRATTAMENTO ACQUA  
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE PISCINE**

Concessionario *Culligan*







**Sede: PERTEGADA - Via Lignano Sabbiadoro, 103 - Tel. 0431 53002 - Fax 53551**  
**Show Room: BIBIONE (VE) - Corso del Sole, 50 - Tel. 0431 43169 - Fax 53551**  
**www.galetto.it - E-mail: ggaletto@libero.it - info@galetto.it**

del montaggio del ponteggio è necessario che personale esperto controlli tutti i suoi elementi ed effettui la manutenzione. In particolare:

- accerti lo stato di conservazione dei materiali, verifichi lo stato delle saldature e scarti tutti gli elementi che non siano perfettamente dritti, o con estremità slabbrate o deformate;
- tolga le incrostazioni delle tavole ed effettui il controllo a vista dello stato di conservazione, elimini quelle che presentano fessurazioni;
- controlli il funzionamento dei dispositivi di aggancio delle tavole metalliche;

Questi controlli faranno parte della scheda obbligatoria di verifica del ponteggio.

#### **Utilizzo promiscuo del ponteggio**

Quando il ponteggio è realizzato da una ditta specializzata che non parteciperà poi alla realizzazione dell'opera o quando può essere utilizzato da diverse imprese oltre a quella che lo ha eretto, è necessario che il PSC contenga le prescrizioni che individuino le modalità di concessio-

ne in uso e di volta in volta i preposti responsabili della manutenzione.

#### **Verifiche durante l'uso dei ponteggi metallici fissi**

- Controllare che il disegno esecutivo:
- Sia conforme allo schema tipo fornito dal fabbricante del ponteggio;
- Sia firmato dal responsabile del cantiere per conformità agli schemi tipo forniti dal fabbricante del ponteggio;
- Sia tenuto in cantiere, a disposizione degli organi di vigilanza, unitamente alla copia del libretto di cui all'autorizzazione ministeriale;
- Controllare che per i ponteggi di altezza superiore a 20 metri e per i ponteggi non conformi agli schemi tipo;
- Sia stato redatto un progetto, firmato da un ingegnere o architetto abilitato a norma di legge all'esercizio della professione;
- Che tale progetto sia tenuto in cantiere a disposizione dell'autorità di vigilanza, unitamente alla copia del libretto di cui all'autorizzazione ministeriale;





- Controllare che vi sia la documentazione dell'esecuzione, da parte del responsabile di cantiere, dell'ultima verifica del ponteggio di cui trattasi, al fine di assicurarne l'installazione corretta ed il buon funzionamento;
- Controllare che qualora siano montati sul ponteggio tabelloni pubblicitari, graticci, teli o altre schermature sia stato redatto apposito calcolo, eseguito da Ingegnere o da Architetto abilitato a norma di legge all'esercizio della professione, in relazione all'azione del vento presumibile per la zona ove il ponteggio è montato;
- In tale calcolo deve essere tenuto conto del grado di permeabilità delle strutture servite;
- Controllare che sia mantenuto un distacco non superiore a 20 cm tra il bordo interno dell'impalcato del ponteggio e l'opera servita;
- Controllare che sia mantenuta l'efficienza dell'elemento parasassi, capace di intercettare la caduta del materiale dall'alto;
- Controllare il mantenimento dell'efficienza del serraggio dei giunti, secondo le modalità previste dal fabbricante del ponteggio, riportate nel libretto di cui all'autorizzazione ministeriale;
- Controllare il mantenimento dell'efficienza del serraggio dei collegamenti fra gli elementi del ponteggio, secondo le modalità previste dal fabbricante del ponteggio, riportate nel libretto di cui all'autorizzazione ministeriale;
- Controllare il mantenimento dell'efficienza degli ancoraggi, secondo le modalità previste dal fabbricante del ponteggio riportate nel libretto di cui all'autorizzazione ministeriale;
- Controllare il mantenimento della verticalità dei montanti, ad esempio con



l'utilizzo del filo a piombo;

- Controllare il mantenimento dell'efficienza delle controventature di pianta e di facciata mediante:
  - Controllo visivo della linearità delle aste delle diagonali di facciata e delle diagonali in pianta;
  - Controllo visivo dello stato di conservazione dei collegamenti ai montanti delle diagonali di facciata e delle diagonali in pianta;
  - Controllo visivo dello stato di conservazione degli elementi di impalcato aventi funzione di controventatura in pianta;
- Controllare il mantenimento in opera dei dispositivi di blocco degli elementi di impalcato;
- Controllare il mantenimento in opera dei dispositivi di blocco o dei sistemi antisfilamento dei fermapiedi. Circolare N. 46/2000

Come si evince, da quanto su riportato, l'attività sia in progettazione che in esecuzione è particolarmente gravosa, ma volenti o nolenti, sono questi sono i parametri di valutazione sul nostro operato, che ci verranno applicati ed eventualmente contestati per determinare se le nostre attività sono conformi a quanto previsto dalla normativa.

# Necessità di una stima credibile, certezza e garanzia per Banche ed utenza

Dall'Associazione Geometri Valutatori Esperti l'impulso per i nuovi Corsi di Valutazione immobiliare per la formazione professionale dei Geometri

di Pier Giuseppe Sera



*Pier Giuseppe Sera*

I geometri liberi professionisti che da sempre si interessano di estimo immobiliare, sono a conoscenza che il mercato, soprattutto in questo ultimo quinquennio, ha fatto registrare una progressiva crescita delle compravendite.

Il fenomeno ha indotto l'Associazione Nazionale GEO.VAL. Esperti a studiare percorsi formativi tali da consentire alla categoria dei Geometri di essere al passo con gli standard internazionali di valutazione.

Basilea II ha introdotto elementi di qua-

lità e professionalità nelle valutazioni immobiliari, con l'adozione da parte degli istituti bancari e finanziari di una metodologia basata su criteri obiettivi, effettivi, concreti e duraturi nel tempo, in considerazione del ruolo che la proprietà immobiliare riveste come garanzia delle operazioni di erogazione di mutui e finanziamenti.

La regola prevede che il valore di mercato di un immobile, sia determinato sulla base dei confronti tra i valori noti di immobili simili, attraverso l'applicazione di



aggiustamenti adeguati alle loro caratteristiche intrinseche ed estrinseche.

Gli istituti bancari si avvalgono, da sempre, di estimatori esterni che hanno impostato il sistema di valutazione basandolo soprattutto sulla discrezionalità e la soggettiva esperienza.

Oggi invece, diventa sempre più evidente che una valutazione immobiliare efficace, precisa e standardizzata, fornisce all'istituto bancario un elemento fondamentale di vitale importanza, in quanto la stima deve essere indirizzata a produrre dati certi e reali, indispensabili a definire le più certe garanzie e a consentire l'assunzione di decisioni dinamiche, al riparo da risvolti sconvenienti.

GEOVAL, sulla spinta di questi nuovi indirizzi, si è fatta promotrice di un progetto studiato appositamente per i Geometri Liberi Professionisti.

Il progetto è finalizzato a colmare il no-

stro distacco culturale e metodologico dai principali paesi Europei, che già da alcuni anni utilizzano metodi e criteri estimativi inequivocabili.

GEOVAL ha così programmato un piano di lavoro inteso a portare presso tutti i Collegi provinciali un programma di formazione capace di fornire le indicazioni e le nozioni necessarie al GEOMETRA per la redazione della "Nuova Perizia" nel pieno rispetto degli standard internazionali.

Sono quindi di imminente attivazione i nuovi Corsi di Formazione Professionale sulle cui caratteristiche e modalità si potranno assumere informazioni presso i Collegi.

Il Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia ha già inoltrato specifica richiesta al Consiglio di Geo.Val., per soddisfare le esigenze degli iscritti della nostra Regione.



# TERMOIMPIANTI

di Marco Poz

RISCALDAMENTO - IDRAULICA - CLIMATIZZAZIONE - GAS  
MANUTENZIONE CALDAIE CAMINI - TRATTAMENTO ACQUE - PANNELLI SOLARI

## Sistema geotermico: soluzione ad elevato rendimento

**I**n tempi di crisi energetica, dove le fonti tradizionali sono in via di esaurimento e il loro costo è in continua ascesa, diventa sempre più importante la ricerca di fonti alternative e delle relative tecnologie per il loro sfruttamento. Concentrando la nostra attenzione sul riscaldamento civile, possiamo affermare che le soluzioni che meglio possono supplire all'utilizzo del gas e del gasolio sono la geotermia e la biomassa. Quest'ultima è da intendersi come legno (nelle forme del legno in ceppi, pellet e cippato) e culture energetiche dedicate a questo scopo (ad es. miscantos e canna comune). Per sfruttare al meglio questi combustibili, oggi sul mercato esistono caldaie a biomassa di elevata tecnologia con il massimo rendimento (superiore al 90%) e minimizzando le emissioni dei fumi. La geotermia consente di sfruttare il calore inesauribile della terra attraverso delle sonde e delle pompe di calore a ciclo frigorifero. Quest'ultime rappresentano il cuore del sistema geotermico, infatti, è grazie ad esse che è possibile trasferire il calore accumulato nel terreno all'acqua che circolerà nell'impianto a bassa temperatura della nostra abitazione. Esistono diverse tipologie di sonde geotermiche: verticali od orizzontali, la scelta dell'una o dell'altra dipende dalla natura del sottosuolo e dagli spazi a disposizione. Il rendimento dei sistemi geotermici è molto elevato e costante per tutto l'anno: permette di produrre da 4 a 6 kW termici per ogni kW di energia elettrica impegnata. Ulteriori vantaggi all'utilizzo della geotermia sono: l'assenza di emissioni e di camini e la ridottissima manutenzione. Investire sul risparmio energetico oggi è fondamentale sia per contenere le spese di gestione sia per avere una maggior garanzia di approvvigionamento negli anni. Termimpianti di Poz Marco, con la collaborazione dell'Ing. Gigante Luca e la neonata L'Altra Energia, è a vostra disposizione per aiutarvi in questa scelta portandovi l'esperienza e la competenza di aziende leader in Europa.

---

TERMOIMPIANTI di Marco Poz - BAGNARIA ARSA- Via Aquileia, 1 - Fraz. Castions delle Mura  
Tel. 0432.996312 - Cell. 338.7971590 - Fax. 0432.996312 - E-mail: [pozmarco@libero.it](mailto:pozmarco@libero.it)

# Ancora sulla nuova Legge Regionale "Riforma dell'Urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" n° 5 del 23 febbraio 2007

Disciplina dell'attività edilizia: le novità più significative

di Alessandro Gerdina



Alessandro Gerdina

*Come preannunciato continuiamo in questo numero a sviscerare le novità contenute nella nuova Legge Regionale. Le riflessioni di oggi sono del collega Alessandro Gerdina (componente della nostra commissione regionale edilizia/urbanistica), che ha approfondito in particolare le norme che modificano le procedure relative all'edilizia.*

Il 28 febbraio 2007 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la Legge Regionale 23 febbraio 2007 n°5 - riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio - che andrà a sostituire la Legge urbanistica Regionale 52/1991.

Tralasciando quelle parti della legge regionale inerenti alla pianificazione e al paesaggio che verranno trattate in successivi articoli si segnalano le novità più significative introdotte dalla Parte II - disciplina dell'attività edilizia - della Legge regionale.

La legge recepisce (art. 37) la normativa statale introdotta con il Decreto Presidente della Repubblica di data 6 giugno 2001, n° 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) riferite a: sportello unico per

l'edilizia, definizione degli interventi edilizi, regime edificatorio e titoli abilitativi edilizi, contributo del costo di costruzione, attività edilizia delle pubbliche amministrazioni e su aree demaniali, attività edilizia libera e controllo e vigilanza sull'attività edilizia e relative sanzioni.

L'art. 39 demanda ai Comuni il compito di introdurre nei propri regolamenti edilizi disposizioni finalizzate a promuovere, tra l'altro, il rendimento energetico degli edifici. A tal fine nelle more dell'adeguamento, gli interventi finalizzati al risparmio energetico sono ammessi anche in deroga ai vigenti regolamenti edilizi (art. 39, comma 2). Inoltre sempre nell'ambito degli obiettivi di risparmio energetico, sono ammesse anche limitate modifiche volumetriche - la cui determinazione è demandata al regolamento di attuazione previsto dall'art. 61 comma 1 - da realizzarsi anche in deroga agli indici urbanistico-edilizi ed ai regolamenti edilizi (art. 39 comma 4).

E' fatto obbligo al costruttore o al proprietario, di depositare al Comune, all'atto della richiesta di agibilità dell'immobile, la copia del attestato di certificazione energetica o di rendimento energetico di cui al Dlgs 192/2005 (art. 39 comma 4).

L'art. 41, comma 1, introduce l'obbligo rivolto ai soggetti in possesso di titolo abilitativo edilizio di inviare al Comune, con cadenza semestrale e per tutto il periodo di validità del titolo anzidetto, copia del certificato di regolarità contributiva (DURC) delle imprese che operano nel cantiere.

La legge, all'art. 43, prevede la costituzione dello sportello unico per l'edilizia (già previsto dall'art. 5 del D.P.R. 380/2001) le cui finalità sono volte alla semplificazione procedimentale e organizzativa dell'attività edilizia. La funzione dello sportello è quella di curare i rapporti tra il privato, l'amministrazione e, ove occorra, con le altre amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto della richiesta di permesso di costruire o di denuncia di inizio di attività. In sintesi, lo sportello interviene come interlocutore unico del privato e cura i rapporti con le altre amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto della richiesta. Con l'introduzione dello sportello urbanistico la gestione procedimentale dell'edilizia viene incardinata nei binari dell'unicità del procedimento e dell'unicità dell'interlocutore pubblico di riferimento.

Allo sportello unico è demandato anche il compito di fornire ai cittadini un' adeguata e continua informazione su contenuti degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi.

L'art. 45 introduce: il certificato urbanistico (comma 1) che può essere richiesto al Comune dal proprietario dell'immobile o da chiunque ne abbia titolo e la valutazione preliminare dell'ammissibilità degli interventi edilizi (comma 3) che conserva validità per un anno a meno che nel frattempo non intervengano modifiche agli strumenti urbanistici vi-

genti (comma 4).

Per avvalersi della valutazione preliminare è necessario che i Comuni introducano, se mancante, tale possibilità nei rispettivi Regolamenti edilizi.

Il certificato urbanistico, deve venire rilasciato dal Comune entro quindici giorni dalla richiesta, riporta la disciplina urbanistica ed edilizia prevista nella strumentazione urbanistica-territoriale vigente e conserva validità per un anno a meno che nel frattempo non intervengano modifiche agli strumenti urbanistici. Questo certificato non sostituisce quello di destinazione urbanistica già previsto dall'art. 18 della Legge 47/1985 che trova riconferma nell'art. 30 comma 3 della D.P.R. 380/2001.

All'art. 46, area di pertinenza urbanistica, la legge introduce, limitatamente ai casi di interventi in zona agricola connessi alla conduzione di fondi (comma 2), la possibilità di vincolare ai fini edificatori aree funzionalmente contigue a quella sulla quale si va a costruire, poste in Comuni diversi ed alle seguenti condizioni: l'area deve avere la stessa destinazione urbanistica e il Comune a cui compete al rilascio del permesso di costruire deve dare comunicazione di un tanto agli altri Comuni interessati affinché questi provvedano ad iscrivere sulle aree coinvolte il vincolo di pertinenza (urbanistica); ai predetti Comuni è lasciato un periodo di quindici giorni per poter formulare eventuali osservazioni.

L'art. 47, al riguardo degli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche permette (comma 1) di apportare limitate modifiche alla volumetria degli edifici, anche in deroga alle norme urbanistiche ed edilizie, ponendo

*segue a pag. 22*

do quale limite il rispetto delle distanze minime previste dal Codice Civile. Nello stesso articolo, inoltre, viene fatto obbligo di prevedere negli immobili con almeno due livelli fuori terra la possibilità di installare l'ascensore raggiungibile con rampe prive di gradini (comma 2).

L'art. 48 riporta l'elencazione degli interventi che in particolare sono soggetti alla procedura della Denuncia di Inizio di Attività edilizia. Si osserva che nell'elenco non è ricompresa la realizzazione di verande e bussole che la precedente L.R. 52/1991 poneva tra gli interventi di manutenzione straordinaria e soggetti a Denuncia di Inizio di Attività edilizia.

All'art. 50, tra le disposizioni applicative della legge, è stato riconfermato (comma 1) che non costituiscono variante al titolo abilitativo edilizio le variazioni non superiori al 3% (precedentemente il limite era del 2,5%) con riferimento alla sagoma, alla superficie, alla volumetria ed all'altezza. E' comunque fatto obbligo il rispetto dei limiti massimi previsti dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti edilizi.

Nello stesso articolo, al comma 2, viene data la possibilità negli interventi di ristrutturazione edilizia, conservazione tipologica, risanamento conservativo e restauro, che prevedano il contestuale recupero a fini abitativi dei sottotetti e che non comportino modifiche alla sagoma dell'edificio, di derogare dai limiti e parametri degli strumenti urbanistici vigenti e da quanto disposto dalla L.R. 44/1985 - altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi - e successive modifiche ed integrazioni (artt. 21, 22 e 23 della L.R. 31/1996).

Relativamente agli interventi di ristrutturazione edilizia, l'art. 41- disposizioni applicative in materia di ristrutturazione edilizia -, oltre a confermare che detti interventi ricomprendono anche la demolizione e successiva ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma del preesistente, ammette la possibilità di modificare la collocazione dell'area di sedime purché detta modifica rientri nelle varia-

*segue a pag. 24*



# San Marco Gas: soluzioni di pura energia.



La San Marco Gas offre il vantaggio di un'energia economica, versatile ed ecologica. Obiettivo dell'azienda San Marco Gas è trovare le soluzioni adatte alle esigenze della propria clientela, garantire il servizio migliore ed assicurare la continuità nella fornitura del prodotto. Pratiche di progettazione, sopralluogo e installazione sono a cura della San Marco Gas.

**PICCOLI SERBATOI  
CON GESTIONE A CONTATORE**  
Si paga solo il GPL utilizzato!



*San Marco Gas*  
**BOMBOLE, SERBATOI & RETI CANALIZZATE G.P.L.**

PIP Noiari 2 - 30020 Summaga di Portogruaro (VE)

telefono 0421 27 27 27 • fax 0421 27 36 33 • [info@sanmarcogas.it](mailto:info@sanmarcogas.it) • [www.sanmarcogas.it](http://www.sanmarcogas.it)



zioni non essenziali le quali saranno definite nel regolamento di attuazione della legge previsto dall'art. 61, comma 1.

Per quanto concerne il più volte citato regolamento di attuazione, di cui all'art. 61, comma 2, esso verrà emanato entro centottanta giorni dalla pubblicazione della legge (il 27 agosto).

Con tale regolamento verranno stabilite,

oltre a norme di attuazione riguardanti le Parti I e III della legge, inerenti rispettivamente all'urbanistica ed al paesaggio, anche norme riguardanti la Parte II inerente alla disciplina edilizia sui seguenti argomenti: il certificato di conformità urbanistica e dei lavori pubblici, gli oneri di urbanizzazione, gli standard urbanistici, la convenzione relativa agli interventi di edilizia abitativa, il controllo e la vigilanza sull'attività edilizia, le residenze agricole e la determinazione delle varianti essenziali e le limitate modifiche volumetriche di cui all'art. 39 comma 3 della legge regionale. Da ultimo, e con soddisfazione, si riscontra che alcune delle osservazioni fatte al testo del disegno di legge riassunte in un documento frutto del lavoro della Commissione Edilizia, Lavori Pubblici e Sicurezza operante in seno al Comitato Regionale dei Geometri fatto pervenire all'Amministrazione regionale, sono state recepite ed introdotte nel testo definitivo della legge.





# Importante novità in materia di assistenza sanitaria integrativa per i geometri

Attivata una convenzione che consente di coprire i costi dei grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi

di Renzo Fioritti



A decorrere dal 16 aprile 2007 è divenuta operativa per la Cassa Geometri la convenzione con l'EMAPI - Ente di

Mutua Assistenza tra i Professionisti Italiani, che prevede per i Geometri ed i pensionati attivi iscritti alla Cassa, una copertura - *a totale carico dell'Ente* - per i "Grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi", copertura che potrà estendersi - dietro versamento del relativo premio da parte del Geometra interessato - anche ai familiari conviventi.

L'EMAPI ha sede in Roma Via Lazzaro Spallanzani n. 24 (Tel. 06/44250196 - Fax 06/44262524). E' un ente che non ha finalità di lucro ed ha lo scopo di promuovere la cultura solidaristica e assicurativa ed ha stipulato - a seguito dell'espletamento del bando di gara Europea - una convenzione di durata biennale con le Assicurazioni Generali, mirata all'assistenza sanitaria dei professionisti.

La garanzia in questione può estendersi, inoltre, ad adesione individuale, anche a coloro che siano pensionati non più iscritti alla Cassa da non più di due anni dalla decorrenza della polizza.

E' prevista inoltre una copertura - sem-

pre a carico della Cassa - che consentirà ai Geometri iscritti di godere di un'indennità nell'ipotesi di infortunio che comporti un'invalità permanente parziale di grado superiore al 66%.

Il singolo Geometra - su base individuale e volontaria - ha la facoltà di attivare, per sé e per i propri familiari, una copertura assicurativa globale ed integrativa della succitata garanzia per i "Gravi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi".

Tutti gli iscritti riceveranno comunicazione al domicilio, comunque per i dettagli è possibile consultare [www.cassa-geometri.it](http://www.cassa-geometri.it) e il sito internet [www.emapi.it](http://www.emapi.it), per poter attingere tutte le informazioni del caso.

Trattandosi di un'iniziativa importantissima per i nostri iscritti e per le famiglie degli stessi, di seguito propongo una breve sintesi delle condizioni previste nella convenzione.

**Oggetto:** La Convenzione assicura il rimborso delle spese sanitarie sostenute dagli assicurati in conseguenza d'infortunio, malattia e parto, nei termini, nella misura e con le modalità, anche di erogazione diretta delle prestazioni (es. in strutture convenzionate), indicate nella Convenzione.-

*segue a pag. 26*

Sono previste due Sezioni: la Sezione A (grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi) e la Sezione B (ricovero, extraospedaliero, domiciliari).

**Assicurati:** Le garanzie di cui alla **“Sezione A”** (Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi”, sono prestate in forma collettiva a:

- a) Geometri e Pensionati in attività iscritti alla Cassa ( la forma di garanzia comprende anche l'indennità per grave invalidità permanente originata da infortunio).
- b) Pensionati (non più iscritti) alla Cassa da non più di due anni dal 16.04.2007 (possono aderire solo in forma individuale, cioè volontariamente).
- c) Nuclei Familiari interi degli assicurati (possono aderire solo in forma individuale, cioè volontariamente).
- Per l'adesione volontaria alla **“Sezione B”** (Ricovero, extraospedaliero, domiciliari) ulteriore condizione, oltre a quelle sopra citate è l'attivazione della “sezione A”.
- Viene prevista la possibilità per i coniugi e i figli superstiti di iscritti deceduti, di mantenere attiva la garanzia prestata dalla Convenzione, pagando il relativo premio annuo.
- L'iscritto che diventa pensionato (cancellato) in corso di vigenza della polizza annuale rimarrà in copertura fino a sca-

denza annua. Alla scadenza annua potrà continuare ad usufruire della copertura assicurativa mediante pagamento del relativo premio e la compilazione dell'apposito modulo di riadesione.

- L'iscritto pensionato che si cancelli dalla Cassa nel periodo di validità annuale della polizza, i superstiti ed i relativi nuclei familiari, che non rinnovino la propria adesione alla prima scadenza di certificato, non potranno più essere reinseriti.

### **Limiti di età e persone non assicurabili**

Per coniuge o convivente more uxorio, per il quale l'iscritto richiede l'estensione della copertura, è previsto il limite di età massimo di 90 anni.

Nel caso di compimento dei 90 anni di età durante il corso dell'annualità assicurativa, la garanzia continuerà ad essere prestata fino alla successiva scadenza annuale di premio.

Per i figli è previsto il limite di 35 anni. Tale limite non opera per i figli conviventi ed inabili ad un qualsiasi lavoro proficuo.

Le persone affette da infermità mentali, tossicodipendenti, sindrome da HIV ed alcolismo, non sono assicurabili e l'assicurazione cessa con il loro manifestarsi nei modi e nei termini di cui all'art. 1898 del C.C. in tal caso il premio viene rimborsato.

<b>Costi Garanzia “A” (al netto delle commissioni dovute all’EMAPI - circa 4%)</b>		
Iscritti e pensionati attivi	Premio annuo a <b>totale carico Cassa Geometri</b>	
Familiare (forma individuale)	Premio annuo per 1 familiare	€. 43,00
Familiare (forma individuale)	Premio annuo per 2 familiari o più	€. 86,00
<b>Costi Garanzia “B” (aggiuntiva alla garanzia “A” e solo in forma individuale, cioè volontariamente)</b>		
Iscritti e pensionati attivi	Premio annuo	€. 610,00
Nucleo Familiare	Premio annuo (iscritto + 1 familiare)	€. 884,50
Nucleo Familiare	Premio annuo (iscritto + 2 familiari)	€. 1.098,00
Nucleo Familiare	Premio annuo (iscritto + 3 familiari o più)	€. 1.311,50

## Pregeo 9

Timidamente ed in modo parziale anche a Trieste entra in vigore l'applicazione della nuova procedura per i soli tipi mappali

di Pasquale Bucci



Il Collegio di Trieste ha organizzato il giorno Venerdì 6 aprile presso la propria sede di Via

Cassa di Risparmio n°6, un atteso convegno informativo sul tema: *"Attivazione e modalità di presentazione degli atti di aggiornamento - tipi mappali, nella procedura Pregeo-9"*.

Alla riunione, alla quale hanno partecipato numerosi iscritti giovani e meno giovani, che giornalmente si occupano nel loro lavoro di materia catastale, sono intervenuti in qualità di graditi ospiti il nostro Consigliere nazionale Geom. Bruno Razza e due tecnici catastali dell'Agenzia del Territorio, presenti per rispondere a specifiche domande nel dibattito finale.

Il Presidente del Collegio di Trieste, Livio Lacosegliaz, ha dato inizio alla riunione porgendo un saluto agli intervenuti, soffermandosi sull'importanza della formazione professionale continua, sulla necessità della partecipazione degli iscritti a questi seminari ed ai corsi che il Collegio ha in corso di programmazione, la cui partecipazione darà diritto ad una serie di crediti formativi secondo quanto stabilito dal regolamento sulla formazione approvato dal nostro CNG.

Il Geom. Razza, responsabile della Commissione Catasto, Topografia e GPS del Consiglio Nazionale Geometri, intervenuto subito dopo la presentazione del Presidente, ha illustrato le ultime novità in ambito catastale specificatamente per quanto attiene l'attivazione della trasmissione telematica degli atti di aggiornamento catastale.

Nel suo intervento il Consigliere nazionale, ha puntualizzato l'importanza che questa procedura telematica riveste per la categoria dei geometri, la quale permetterà di elevarne le attuali potenzialità professionali rispetto ad altre categorie tecniche, nonché di avviare un processo di quasi totale esclusività in materia catastale.

Il suggerimento del collega Razza inoltre, è stato quello di non ritardare l'utilizzazione della tecnologia telematica a disposizione, avvalendosi anche degli ottimi servizi telematici forniti da Geoweb ([www.geoweb.it](http://www.geoweb.it)) e di predisporre comunque una figura rilevata "in chiaro", per sopperire alla semplicistica e scarna grafica dell'elaborato prodotto dalla procedura Pregeo.

Le modalità di presentazione ed applicazione della procedura Pregeo-9, se pur al momento, limitata ai soli tipi mappali ed in vigore dal 16 aprile scorso, è stata illu-

*segue a pag. 28*

strata dallo scrivente attraverso una serie di slide in power point contenenti anche alcuni esempi pratici di aggiornamenti mappali, proponendo con immagini e disegni, i contenuti delle disposizioni emanate dall'Agencia del Territorio di Trieste in data 12.03.2007.

Il dibattito finale se pur a tarda sera, è stato particolarmente animato ed interessante, nel quale si sono affrontati con competenza alcuni importanti aspetti normativi di applicazione della procedura nel Sistema del Libro Fondiario.

Trieste non a caso, è stata l'ultima provincia in Italia ad introdurre, se pur in modo parziale, la nuova procedura Pregeo-9, infatti le difficoltà operative ad essa connesse con il sistema del Libro Fondiario, ne hanno ritardato fino ad ora l'applicazione ancora in fase di rodaggio.

La scarsa leggibilità degli elaborati prodotti in automatico dalla procedura, l'assoluta mancanza all'interno dell'elaborato geometrico di una figura rilevata esplicitiva delle operazioni di aggiornamento, nonché le incerte procedure di invio all'Ufficio Tavolare da parte dell'Agencia del Territorio attraverso i Fogli di Notifica, della documentazione necessaria al rilascio del De-

creto Tavolare, non hanno incontrato un sicuro e favorevole consenso da parte del Giudice Tavolare.

Gli incontri preparatori avvenuti tra l'Agencia del Territorio e l'Ufficio Tavolare Regionale, hanno evidenziato da subito le enormi difficoltà di attuazione della procedura, ma la reciproca volontà propositiva di iniziare un nuovo percorso propedeutico a quello del futuro invio telematico degli atti di aggiornamento, ha permesso una prima e limitata applicazione della procedura.

La procedura Pregeo-9 però, se pur introdotta solo e limitatamente ai Tipi mappali, è ancora in attesa di essere collaudata con il giudizio del Giudice Tavolare, il quale però, si è già espresso recentemente in una lettera inviata all'Agencia del Territorio, nella quale ha sottolineato le sue profonde perplessità di accoglimento degli atti di aggiornamento mappali inviati con il Foglio di Notifica, se pur completi degli estratti di mappa catastale prima e dopo l'aggiornamento ma privi della figura rilevata per il tavolare.

L'esperienza positiva del Catasto di Gorizia, dell'invio degli aggiornamenti con foglio di Notifica al Tavolare ormai pluriennale, non sembra aver favorito positivamente



*La sede della Direzione Regionale dell'Agencia del Territorio e dell'Ufficio Provinciale di Trieste*

te il consenso del Giudice, il quale intende invece approfondire ulteriormente, gli aspetti della procedura prima di emettere il relativo Decreto Tavolare.

Ad ogni buon conto, e nonostante le effettive difficoltà incontrate dall'ennesima innovazione catastale Pregeo, ormai la procedura è partita e se pur non ancora perfettamente allineata alle aspettative della Legge Tavolare, prima o poi con le necessarie correzioni, avrà una sua definitiva veste anche nel nostro territorio.

L'auspicio della categoria dei geometri di Trieste è che nel rispetto di garanzia immobiliare proprio del sistema del Libro Fondiario, Pregeo-9 trovi una sua corretta e definitiva applicazione, tenendo conto della particolarità delle norme vigenti in questo difficile territorio di Trieste, ciò affinché Trieste non sia sempre ultima, non solo nell'innovazione, ma anche nel coraggio di affrontare positivamente e con competenza professionale quello che le novità catastali hanno di positivo.

#### Avviso

Visto che il numero precedente della Rivista Dimensione Geometra è arrivato in ritardo rispetto al solito, l'avviso riguardante la convocazione dell'Assemblea dell'Associazione di Gorizia è risultato del tutto inefficace ed inutile. Visto che le norme statutarie impongono di pubblicizzare la convocazione con pubblicazione di apposito avviso soltanto su Dimensione Geometra, il Consiglio direttivo ha deliberato di ripubblicare l'avviso e naturalmente di rinviare la data dell'assemblea compatibilmente con i tempi della spedizione della rivista.

## ASSOCIAZIONE DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

### AVVISO DI CONVOCAZIONE PER L'ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata per **venerdì 8 giugno 2007** alle ore 9.00 in prima convocazione e alle **ore 10.30 in seconda convocazione** l'Assemblea ordinaria degli iscritti al Collegio.

***L'Assemblea avrà luogo presso la Sede del Collegio dei Geometri  
Via Duca d'Aosta, 91 - Gorizia***

Ordine del giorno:

Relazione del Presidente

Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 2006

Esame ed approvazione del bilancio preventivo 2007

Varie ed eventuali

Ai sensi delle norme statutarie, l'avviso di convocazione è pubblicato su questo periodico.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione alla presenza di metà degli iscritti ed in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

IL PRESIDENTE  
geom. Paolo Perazzi

# Formazione per i praticanti

Al via la 1° sessione

di Tiziano Fior



Tiziano Fior

Prenderà il via il prossimo 4 giugno la 1° fase del corso di formazione di circa 21 ore, riservata ai praticanti Geometri candidati all'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di Geometra.

L'iniziativa, che rappresenta ormai un appuntamento imprescindibile, sottolinea l'importanza che il Collegio Geometri, con l'impegno dell'Associazione, riserva alla preparazione dei praticanti in vista di questo importante appuntamento.

Ormai questa è una felice realtà e come consuetudine, si articola in due cicli di lezioni. Il primo riservato esclusivamente alla progettazione edilizia. Il secondo (analogo appuntamento che si terrà a settembre), tratterà le altre materie tipiche della nostra professione.

Lo scorso mese di aprile si è conclusa la fase preliminare degli esami di abilitazione per l'esercizio della professione, con la presentazione delle domande di iscrizione. Un primo bilancio evidenzia un generalizzato e progressivo calo delle istanze in tutta la nostra Regione. Per il nostro Collegio, quest'anno sono 33 i candidati che hanno chiesto di potersi abilitare.

È un segnale preoccupante da non sottovalutare. Conferma la progressiva ridu-

zione dell'affluenza di Geometri al nostro Albo, circostanza frutto del clima di incertezza che si è instaurato presso i diplomati geometri. La causa probabilmente è da imputare a tante contraddittorie riforme mai attuate in questi ultimi anni. Nonostante ciò, è comunque evidente in tutta la Regione l'aumento del numero degli studenti presso gli istituti tecnici per geometri. Quindi riscontriamo la necessità di rendere la nostra professione più appetibile e desiderata dai giovani geometri.

Questa situazione, se confermata, nel medio e lungo periodo potrebbe minare, se non adeguatamente monitorata come avviene, anche la sostenibilità del nostro ente previdenziale.

Ritornando agli esami ed ai nostri praticanti, ci vedremo quindi anche per la prossima sessione accorpata ad altre province, come del resto è già accaduto per ben due volte in passato.



Si apre in 20 secondi.



Si apre in 15 secondi.



**Se i vostri Clienti amano tecnologia,  
prestazioni e affidabilità  
è tempo di proporre un portone Palpebra by Breda.**

Palpebra è il portone sezionale evoluto di Breda: più tecnologico e prestazionale, più estetico grazie all'utilizzo di rivestimenti mai visti prima, più affidabilità e comfort, perché è facilissimo da aprire e da chiudere.

**Palpebra: aprite gli occhi e la mente all'innovazione.**



Il portone sezionale che scorre  
in alto, semplice e pratico.

[www.bredasys.com](http://www.bredasys.com)  
[breda@bredasys.com](mailto:breda@bredasys.com)



# Assemblea Generale Ordinaria 30 marzo 2007

Relazione del presidente

di Livio Lacosegliaz



Livio Lacosegliaz

Questa assemblea è importante soprattutto per la sua obbligatorietà istituzionale ma anche perché rappresenta un'occasione unica per la verifica dell'attuazione del programma operativo che questo Consiglio Direttivo ha presentato nell'Assemblea di bilancio del 30 marzo 2006. Il citato programma al momento attuale è in pieno svolgimento, siamo convinti che i risultati positivi siano evidenti e che, nell'immediato futuro, miglioreranno ancora.

Brevemente ricorderò che sono state sensibilizzate le pubbliche amministrazioni attraverso incontri con l'Assessore all'Urbanistica e con l'Assessore ai Lavori Pubblici, dai quali abbiamo ottenuto assicurazioni tangibili sulla partecipazione attiva della categoria alla gestione del Territorio, ai Lavori Pubblici ed alla Sicurezza nei Cantieri.

Con l'ufficio del territorio e l'ufficio del libro fondiario sono state intraprese trattative per la soluzione dei problemi operativi insorti con l'applicazione del "Pregeco 9". La soluzione dei problemi insorti non appare semplice. Trattasi in verità di far dialogare due istituti con finalità affini ma con regolamenti e leggi regolatrici diverse. Confidiamo nella buona volontà dei rispettivi dirigenti e per quan-

to possibile con la nostra mediazione di ottenere risultati concreti.

Durante l'anno 2006 a partire dal primo aprile e fino al 31 dicembre, sono state inviate agli iscritti 9 circolari informative e sono state organizzate 5 riunioni formative con una massiccia partecipazione degli iscritti. Verso la fine dell'anno, come più volte notiziato abbiamo dato lo stop all'invio cartaceo delle circolari, divenuta attività troppo onerosa da tutti i punti di vista; nel contempo è stato attivato il sito del Collegio, attraverso il quale la divulgazione delle notizie risulta più snella e meno dispendiosa.

In stretta collaborazione con il consiglio nazionale è stato messo a punto il regolamento per la "Formazione continua obbligatoria", il quale è stato approvato nel Convegno di novembre a Firenze; quest'ultimo ha permesso l'attivazione della Formazione in via sperimentale a partire dal primo gennaio di quest'anno.

Lo scorso mese di febbraio il segretario ed io siamo stati a Roma presso il Consiglio Nazionale, dove ci è stato presentato il programma per una corretta gestione ed organizzazione della formazione.

L'organizzazione e la gestione dei corsi e/o seminari formativi è stata demandata totalmente ai Collegi i quali avranno an-



che l'onere della vigilanza e la responsabilità del corretto svolgimento degli stessi, ed infine, dovranno certificare i crediti formativi maturati dagli iscritti.

Per questo motivo il Consiglio Nazionale ha attivato uno specifico software, inserito nel proprio sito, sul quale verranno registrati tutti gli eventi deliberati, i rispettivi crediti assegnati, nonché l'anagrafe di ogni singolo iscritto partecipante.

La procedura permetterà ad ogni iscritto, che potrà accedervi con apposita password (probabilmente il codice fiscale), di stampare la certificazione nella quale verranno descritti tutti gli eventi formativi ai quali ha partecipato ed i crediti formativi maturati.

Va da se che detta certificazione sarà spendibile sul mercato, secondo la necessità di ognuno.

Per concludere l'argomento formazione, direi che il consiglio ha deliberato l'assegnazione dei rispettivi crediti formativi maturati anche per i corsi già ultimati in materia di "Prevenzione incendi" e "Antisismica"; nel contempo sono anche stati programmati altri eventi formativi dei quali il primo si terrà il 6 aprile sul tema "Pregeo 9"; la relazione principale sarà tenuta dal Segretario del Collegio geometra Pasquale Bucci, con l'intervento di alcuni Tecnici dell'Ufficio del Territorio e del Consigliere Nazionale geom. Bruno Razza.

Un secondo evento formativo si terrà venerdì 20 aprile sul tema "Prima lettura della Legge Regionale n. 5/2007"; le relazioni saranno tenute dal Consigliere geom. Gerdina, dal Dott. Dario Danese, Direttore Centrale della Direzione Pianificazione Territoriale e dalla dott.ssa Dora LO GIUDICE, sua collaboratrice. Naturalmente, la formazione non si fermerà qui, ma impegnerà l'attuale Con-



*Il pubblico in sala*

siglio Direttivo ed i successivi per tutto il prossimo futuro.

Credo a questo punto di poter esprimere senza timore di essere smentito, che il programma prefissato da questo Consiglio Direttivo sia in fase di completa attuazione.

Ora, vorrei informarvi anche su quello che è l'attuale panorama professionale della nostra categoria.

Eravamo convinti, che, la riforma della scuola, varata dall'ex Ministro Moratti, che prevedeva la liceizzazione degli Istituti Tecnici Superiori, fosse il toccasana della nostra Professione e che individuasse, nel triennio universitario di specializzazione una maggiore qualificazione professionale; purtroppo questo Governo non la pensa così ed ha decretato la sospensione di tale riforma, bloccando così la liceizzazione e potenziando per contro la scuola media superiore.

Detta sospensione dovrebbe durare un anno per permettere una pausa di riflessione mirata a ricercare soluzioni che possano portare ad una decisione definitiva.

L'anno in corso è però molto importante per il futuro della Categoria in quan-

*segue a pag. 34*

to, parallelamente alla Riforma sospesa, si discute intensamente anche sulla riforma delle libere professioni che, a nostro avviso, non può concretizzarsi senza aver prima risolto il problema della Scuola.

Sulla "Problematica scuola" nutriamo fondati sospetti che questo Governo intenda sfornare dei tecnici a grande diffusione da impiegare immediatamente sul mercato del lavoro, dopo un brevissimo tirocinio; ne consegue che se da un certo punto di vista il potenziamento degli istituti tecnici può essere condiviso, dall'altro temiamo che l'assenza nel disegno di Legge Governativo di programmi mirati al miglioramento del bagaglio culturale, nelle materie riguardanti la nostra professione, conduca alla progressiva estinzione della categoria dei liberi professionisti. Questo per far posto a tecnici meno preparati, o preparati settorialmente, da impiegare nell'industria, ai quali di fatto verrebbe riconosciuto il ruolo di tecnici di serie "C".

Sulla problematica riguardante la riforma delle professioni, al momento, esistono in Parlamento diversi Disegni di Legge, tra i quali anche quello presentato dal Governo, che dovranno essere discussi,

emendati e se del caso approvati.

Il nostro consiglio nazionale, resosi attivo nella tutela della categoria, ha ottenuto l'assicurazione da parte del Ministro Mastella, riguardo all'inserimento nei Decreti Attuativi della Legge, di tutte le richieste formulate in sede di audizione da parte del Consiglio stesso; per questo motivo quest'ultimo non ha avallato le decisioni del C.U.P., che, non fidandosi delle promesse governative, intende attivarsi per la raccolta delle firme necessarie alla presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare.

Speriamo soltanto che il C.N.G. abbia ragione, anche se il Consiglio Direttivo del nostro Collegio non condivide a pieno tale filosofia operativa.

Tra le tante attività del consiglio direttivo va ricordata anche la costante partecipazione alle riunioni del Comitato Regionale dei Collegi della nostra Regione.

La collaborazione con il Comitato Regionale ha prodotto per la categoria la realizzazione di un importante corso sulla nuova normativa sismica, che ha registrato la partecipazione in tutta la regione di oltre 700 colleghi.

La commissione urbanistica regionale nelle numerose riunioni collegiali ha prodotto importanti suggerimenti e proposte per la stesura della nuova Legge Urbanistica Regionale, definitivamente licenziata il 23 febbraio di quest'anno.

Naturalmete non va dimenticata la rivista Dimensione Geometra che è l'Organo ufficiale del Comitato Regionale dei Collegi dei Geometri del Friuli Venezia Giulia. Questa rivista continua a crescere in qualità e risulta essere molto apprezzata dai Colleghi.

Infine vorrei spendere qualche parola sul



nostro collegio; attualmente sono iscritti al nostro Albo 311 Colleghi e le richieste di iscrizione sono in costante e continuo aumento, ciò sta a significare che, nonostante l'imposizione di regole, non condivise, della Legge Bersani-Visco, la Categoria resiste sul mercato, anche nella nostra piccola Provincia.

L'attività del consiglio direttivo viene esplicata mediante riunioni settimanali in sede e fuori sede, ed è stata così fervente da registrare dall'ultima assemblea dei bilanci 31 riunioni in sede ed 8 fuori sede.

Il consigliere Pierpaolo Scozzai ha presentato con una garbata lettera, le sue dimissioni, irrevocabili, da Consigliere del Collegio, motivando la sua decisione, oltre che per impegni familiari, anche con quelli lavorativi diventati ormai così gravosi da non consentirgli il tempo per dedicarsi con successo e costanza alla carica occupata.

Al consigliere uscente Pierpaolo Scozzai porgo a nome del consiglio direttivo e mio personale i più sentiti ringraziamenti per l'attività svolta, unitamente agli auguri di un meritato successo professionale.

Un altro problema che stiamo affrontando riguarda la sostituzione della nostra segretaria Paola Nuciari; a tale proposito va detto che per scelta della stessa Signora Paola, beneficiando dell'istituto della mobilità, ha trovato un impiego per lei meno gravoso e con orari meno impegnativi. Il Consiglio Direttivo non ha voluto, in alcun modo, ostacolare la scelta migliorativa, concedendole il passaggio ad altro Ente, che avverrà con il prossimo 1° maggio.

Alla signora Paola, da parte del Consiglio Direttivo, credendo anche di interpretare il pensiero di tutti gli iscritti,

auguro di trovarsi bene nel nuovo posto di lavoro.

## **BILANCIO CONSUNTIVO**

### **2006**

In merito al bilancio consuntivo, va detto che durante l'anno di gestione il C.D. si è attenuto al principio del massimo risparmio, riducendo al minimo le uscite fuori sede dei Consiglieri ed attivando nell'ultimo periodo dell'anno il Sito del Collegio, organo di divulgazione delle notizie, che ha portato ad una sensibile riduzione delle spese postali.

## **BILANCIO PREVENTIVO 2007**

Nella stesura del bilancio di previsione è stato tenuto conto:

- dell'avviamento della formazione continua obbligatoria che sicuramente avrà un suo costo, prevedendo poste indicative sia in entrata che in uscita;
- della prevista elezione del nuovo C.N.G. che richiederà, senza dubbio, maggiori spese per uscite fuori sede, per cui è stata ritoccata la voce di bilancio corrispondente;
- delle maggiori spese per l'installazione delle apparecchiature necessarie alla ricezione in videoconferenza, dei corsi di formazione organizzati dal C.N.G. ed in genere per ottenere le informazioni a distanza.

E per concludere dirò, che, nonostante le citate principali spese il C.D. ha voluto, ritoccando le altre poste di bilancio, mantenere invariato il canone annuale, rispetto agli anni precedenti.

Nota:

Il conto Consuntivo dell'anno 2006 ed il bilancio Preventivo del 2007 sono stati approvati dall'Assemblea, all'unanimità.

# Concorso per gli studenti degli ultimi anni delle scuole per Geometri della Provincia

Impegno costante del Collegio di Udine per consolidare il nostro futuro  
di Nicla Manetti



Nicla Manetti

Il futuro della nostra attività, dei nostri collegi e della nostra cassa di previdenza, dipende, per buona parte, dalla nostra capacità di attivare iniziative di proselitismo nei confronti delle nuove leve. Iniziative che promuovano il nostro lavoro professionale, realizzino un'immagine professionale ancor più prestigiosa di quella già consolidata che abbiamo e, che ci consentano nuove e continue iscrizioni all'Albo.

Per questo la necessità di interagire con tutte le istituzioni scolastiche formative dei nostri eredi, che sono di fatto propedeutiche all'avvio dei giovani verso la professione del Geometra, riveste una importanza "strategica".

Il nostro Collegio, da qualche anno, ha promosso un Concorso riservato agli studenti degli ultimi anni delle scuole tecniche per Geometri della Provincia che si propone di premiare elaborati, studi e progetti di eccellenza e qualità, ricerche e tesine, relative alle discipline classiche della nostra professione, quali: topografia e fotogrammetria, costruzioni, tecnologie della costruzione, disegno e progettazione, estimo e diritto.

Un'apposita Commissione all'interno del Collegio esamina gli elaborati dei candidati e stabilisce la graduatoria dei primi sei premiati ed i premi sono i seguenti:

1° classificato PC portatile



I futuri geometri

- 2° classificato GPS portatile
- 3° classificato Fotocamera digitale
- 4° classificato Computer Palmare
- 5° classificato Agenda elettronica
- 6° classificato Manuale Neuffer

Per il Collegio ed anche per gli studenti, l'interesse e la partecipazione al concorso certamente concorrono a stabilire un primo, significativo ed utile rapporto di conoscenza tra futuri Geometri ed il Collegio, con sicuro reciproco beneficio.

Quest'anno il primo premio, dedicato alla memoria del Geometra Giuliano Moro dello Studio INARCO. è andato a MARIA ROSA COSOLETO dell'ITG " G. Marchetti" di Gemona del Friuli, che se l'è aggiudicato, con una tesina sulla ricostruzione del teatro "La Fenice" di Venezia.

La cerimonia di premiazione ha avuto luogo presso l'Aula Magna del "Marinoni" alla presenza di numerosi studenti: presenziava, in particolare, la totalità dei compagni di classe di Maria Rosa.

Rilevante la partecipazione delle autorità scolastiche e degli esponenti del Collegio, a significare l'importanza della manifestazione: il Vice Preside ing. Maurizio Bosa, il Presidente del Consiglio d'Istituto geom. Lucio Barbiero, il Preside dell'I.T.G. Marchetti arch. Loris Agosto, il docente che ha preparato i candidati dell'I.T.G. Marchetti ing. Giorgio De Luca, l'ing. Erika Livon in rappresentanza dello Studio Inarco, il Presidente del Collegio di Udine geom. Renzo Fioritti e tutti i componenti della Commissione Scuola del Collegio.



*La premiazione di Maria Rosa Cosoleto, prima classificata*



*Geom. Lucio Barbiero, prof. Giorgio De Luca, prof. Loris Agosto, ing. Erika Livon, geom. Renzo Fioritti, ing. Maurizio Bosa e geom. Nicla Manetti*

Il Collegio ed in particolare, la Commissione Scuola, che di certo si impegneranno ancora in questa attività di collaborazione e promozione, affinché le iniziative continuino, riescano sempre meglio e vengano apprezzate e riconosciute portando ulteriori risultati di conoscenza e di immagine della categoria, ringraziano anche da queste pagine, tutti coloro che si sono interessati e prodigati per il successo di questa iniziativa.



#### IN COPERTINA

Fabbricato in Comune di Tricesimo (UD) località  
Fraelacco

dimensione

# GEOMETRA

ORGANO UFFICIALE DEL COMITATO  
REGIONALE DEI COLLEGI DEI GEOMETRI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

#### DIRETTORE RESPONSABILE

BRUNO RAZZA

#### COMITATO DI REDAZIONE

PIER GIUSEPPE SERA (Go)  
ANTONIO TIEGHI (Ph)  
LIVIO LACOSEGLIAZ (Ts)  
ELIO MIANI (Ud)

#### COORDINATORE DI REDAZIONE

GLORIA GOBETTI (Ud)

#### PROPRIETÀ

COMITATO REGIONALE  
DEI COLLEGI DEI GEOMETRI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

#### EDITORE, DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

ASSOCIAZIONE DEI GEOMETRI  
DELLA PROVINCIA DI UDINE  
per conto del Comitato Regionale dei Collegi  
dei Geometri del Friuli Venezia Giulia  
Via Grazzano 5/b  
33100 Udine  
Tel 0432 501503  
Fax 0432 504048  
e-mail: rivista@collegio.geometri.ud.it

Il presente numero è stato chiuso per la stampa  
il 7 maggio 2007. Tiratura 2962 copie

#### STAMPA



**GraphicLinea print factory**

Via Buonarroti 41  
33010 Feletto Umberto (Ud)  
Tel 0432 570182  
Fax 0432 309925  
Per invio materiali: aldina@graphiclinea.com

#### PUBBLICITÀ

EURONEWS SRL  
Piazza 1° maggio 4  
33100 Udine  
Tel 0432 512270  
Fax 0432 512271  
e-mail: euronews@ilfriuli.it

AUTORIZZ. DEL TRIBUNALE DI UDINE

N. 42/92 DEL 21.11.92

PREZZO DI COPERTINA € 2,00

ARRETRATI € 3,00

ABBONAMENTO 12 NUMERI € 20,00

ABBONAMENTO ESTERO (EUROPA) € 27,00



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

**PASUT**  
*P.I.* **ALBERICO**

VENDITA  
ASSISTENZA  
PRODOTTI  
RISCALDAMENTO  
E CONDIZIONAMENTO



Azienda con Sistema  
di Gestione per la Qualità.  
Certificato n.0325

*Il clima per ogni tempo*

> **Nuova Sede Località Comina Pordenone**  
Via Roveredo Z.I. 1/A int. 18 - 33170 Pordenone  
Tel 0434 365 074 / 362 622 Fax 0434 363 737  
vendita@pasutalberico.it www.pasutalberico.it

*Agenzia*



Riscaldamento  
condizionamento



Controllo  
temperatura



Unità  
trattamento aria

# L'artigiano



Il **collettore solare** è dotato di una piastra in rame con finitura selettiva che permette un assorbimento energetico pari al 95% dell'irraggiamento sulla superficie e ne limita l'emissione al 5%. Sulla piastra sono saldate ad ultrasuoni le tubazioni in rame che contengono il liquido termovettore per il trasferimento di calore al sistema.

L'**isolamento** è in lana di roccia e collocato sul fondo della vasca del collettore permette un elevato rendimento anche in presenza di basse temperature estreme.

Il **collettore** solare è stato progettato con due attacchi e doppia lunghezza termica per agevolare il collegamento in serie dei collettori e ottimizzare il rendimento nei sistemi a bassa portata.

Il **vetro** temperato è antiriflesso e antigrandine.

**DETRAZIONE  
FISCALE IRFEP  
del 55%**

- Impianti idraulici • Impianti termici
- Impianti di condizionamento • Riparazioni

**VIA AQUILEIA 48 UDINE - 0432.602127**

Complesso commerciale e direzionale

## "TRE GALLI"

UDINE - via Longarone (viale Palmanova)

**Consegna Giugno 2007**



**vendita diretta**

Ottima posizione varie metrature da 160 a 170 mq  
al 2° piano da 132 mq

*Ditta proprietaria e costruttrice:*

**MA.GI** s.r.l. - via Baldasseria Bassa 108 Udine  
Cell. 335.7719420 - 335.7071916  
[comellomarco@comellomarco.com](mailto:comellomarco@comellomarco.com)